

ADNKRONOS

FINMECCANICA: APA (UIL), TRAGICO ERRORE CESSIONE TRASPORTI

Roma, 30 set. (AdnKronos) - Se l'idea di Finmeccanica è quella di seguire per il settore trasporti "lo stesso andazzo usato con Ansaldo Energia, la cui cessione non solo non ha risolto l'indebitamento di Finmeccanica ma ha fatto sì che si mettesse sul mercato uno dei settori strategici del sistema Paese, si commetterebbe un altro tragico errore". Ad affermarlo il segretario generale della Uilm di Genova, Antonio Apa, commentando le ultime decisioni del cda del gruppo sul processo di dismissione di AnsaldoBreda

"L'andamento del settore trasporti, vedi i risultati di Ansaldo Sts e il fatto che Ansaldo Breda nel 2015 raggiungerà l'obiettivo del pareggio, dovrebbe far riflettere i vertici di Finmeccanica nel non privarsi di questi importanti asset del Paese. Finmeccanica oggi rappresenta il meglio dell'industria d'avanguardia; se rinunciasse ulteriormente a quello che rimane del settore civile, impoverirebbe non soltanto il patrimonio industriale ma le sue chance per il futuro.

Ma davvero - chiede Apa - il gruppo dirigente della holding pensa che concentrandosi solo sul sistema difesa, si possano avere grandi prospettive sul mercato? Altro che grande agglomerata. La stessa sarebbe un piccolo nano in mezzo a giganti del settore".

"I risultati conseguiti da Breda alla fiera di Berlino sono - prosegue il sindacalista - l'ulteriore dimostrazione dell'efficacia del prodotto e dell'ingegneria d'avanguardia. Un ulteriore elemento per ovviare alla cessione del settore, lo dimostra il fatto che con una crescita del settore a livello globale del 4% e oltre il 4% in paesi dove già operano unitariamente le due Ansaldo, sarebbe opportuno invece presenziare fortemente il mercato, poiché i paesi sotto sviluppati non avranno bisogno di armi o di elicotteri ma di tram e metropolitane".

"Se questo è lo scenario - aggiunge - sarebbe deprecabile vendere ai giapponesi o ai cinesi (anzi necessita togliere il cartello vendesi alle due società che sta producendo notevoli guasti sul mercato), i quali sono interessati ai presidi delle due società per conquistare il mercato italiano come trampolino di lancio per penetrare nel mercato europeo".

"Mediti bene - dice ancora Apa - il gruppo dirigente di Finmeccanica; si valutino tutte le proposte sul piano dei contenuti e si decida quale sia la più conveniente. In quest'ambito, se le risorse economiche dei compratori non fossero robuste a ridurre una parte dell'indebitamento di Finmeccanica, allora, come la Uilm ha auspicato in più occasioni, si trovino altre soluzioni come quella di tenere il settore trasporti nel perimetro di Finmeccanica valorizzandolo come attore con ambizioni europee e successivamente globali, attraverso strategie di cooperazione quali ad esempio: scambi azionari, joint venture, partnership estendendo questo progetto ad altri progetti quali Cdp, fondi sovrani di Paesi con significativi piani di sviluppo ferroviario e metropolitano"

FINMECCANICA ❖ In pista sono rimasti Hitachi e Cnr-Insigma

Corsa a due per Ansaldo Apa: «Un errore vendere»

Sono rimasti in due, Hitachi e Cnr-Insigma, in corsa formalmente per AnsaldoBreda ma insieme ad Ansaldo Sts. L'indiscrezione rimbalzata da La Tribune, e che ieri ha spinto i titoli in Borsa, restringe il cerchio lasciando fuori gli altri due offerenti, Thales e Caf. La decisione è prevista a fine ottobre, e si se finora si parla soprattutto di AnsaldoBreda, le offerte riguarderebbero anche Ansaldo Sts, boccone più appetibile per un piatto completo nel settore dei trasporti. Per la scelta ci sarà ancora da aspettare ancora una manciata di settimane. E in questo lasso di tempo



il segretario della Uilm genovese Antonio Apa (foto) prova ancora a chiedere che Finmeccanica ci ripensi. «Vale la pena mettere in vendita il settore trasporti per concentrarsi sul business della difesa?». Per il sindacalista mettere sul mercato «uno dei sistemi strategici del sistema Paese sarebbe «un tragico errore». Così come lo sarebbe vendere a giapponesi e cinesi: «interessati al mercato italiano come trampolino per entrare in quello europeo» dice Apa. «L'andamento positivo del settore trasporti - dice Apa -, dovrebbe far riflettere i vertici del gruppo. Se Finmeccanica rinunciasse ulteriormente a quello che rimane dei trasporti, impoverirebbe non solo il suo patrimonio industriale ma le chances per il futuro»